

## IL MATRIMONIO IN ITALIA – DATI ISTAT RELATIVI ALL'ANNO 2011

Nel 2011 sono stati celebrati in Italia 204.830 matrimoni (3,4 ogni 1.000 abitanti), 12.870 in meno rispetto al 2010. La tendenza alla diminuzione, in atto dal 1972, si è particolarmente accentuata negli ultimi quattro anni (-4,5% tra il 2007 e il 2011, a fronte di -1,2% rilevato negli ultimi 20 anni).

Il fenomeno ha interessato tutte le regioni. Nel periodo 2008-2011 il calo più marcato si è osservato in Sardegna (-7,7%), in Campania e nelle Marche (-6,9%).

A diminuire sono soprattutto le prime nozze tra sposi entrambi di cittadinanza italiana: 155.395 celebrazioni nel 2011, circa 37 mila in meno negli ultimi quattro anni. Questa differenza spiega l'82% della diminuzione osservata per il totale dei matrimoni nel 2008-2011.

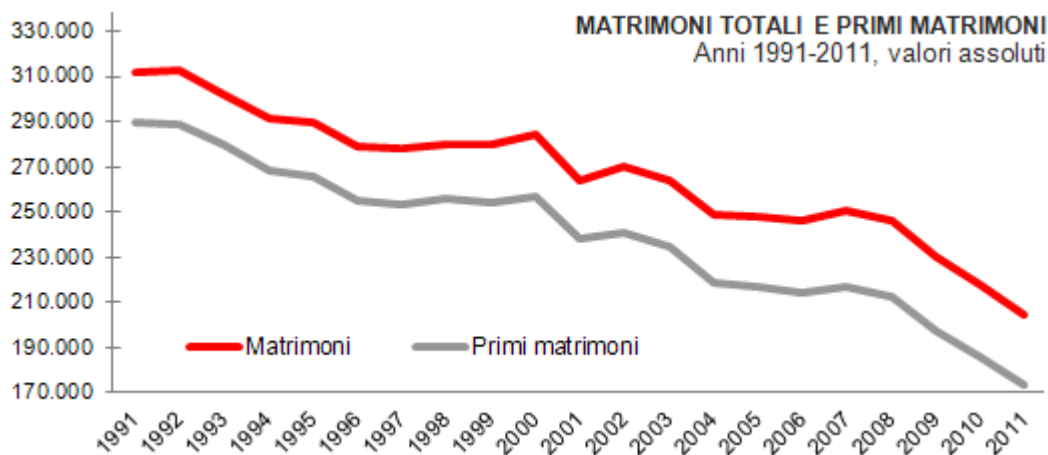
Un altro 17% della diminuzione totale è dovuto ai matrimoni in cui almeno uno dei due sposi è di cittadinanza straniera: nel 2011 sono state celebrate 26.617 nozze con almeno uno sposo straniero (pari al 13% del totale), quasi 8 mila in meno rispetto al 2007. In particolare, i matrimoni misti, cioè quelli in cui un coniuge è italiano e l'altro straniero, ammontano a 18 mila nel 2011 (5.555 in meno rispetto al 2007).

Diminuiscono anche i secondi matrimoni: da 34.137 del 2008 a 31.048 del 2011, ma la loro quota sul totale è in crescita dal 13,8% del 2008 al 15,2% del 2011.

Le nozze sono sempre più tardive. L'età media al primo matrimonio degli uomini è pari a 34 anni e quella delle donne a 31 anni.

Nel 2011 sono state celebrate con rito religioso 124.443 nozze, 39 mila in meno rispetto al 2008.

Si conferma la prevalenza dei matrimoni in regime di separazione dei beni (due su tre) e non si riscontrano più differenze di rilievo nelle diverse ripartizioni.



## SEPARAZIONI E DIVORZI IN ITALIA - DATI ISTAT RELATIVI ALL'ANNO 2010

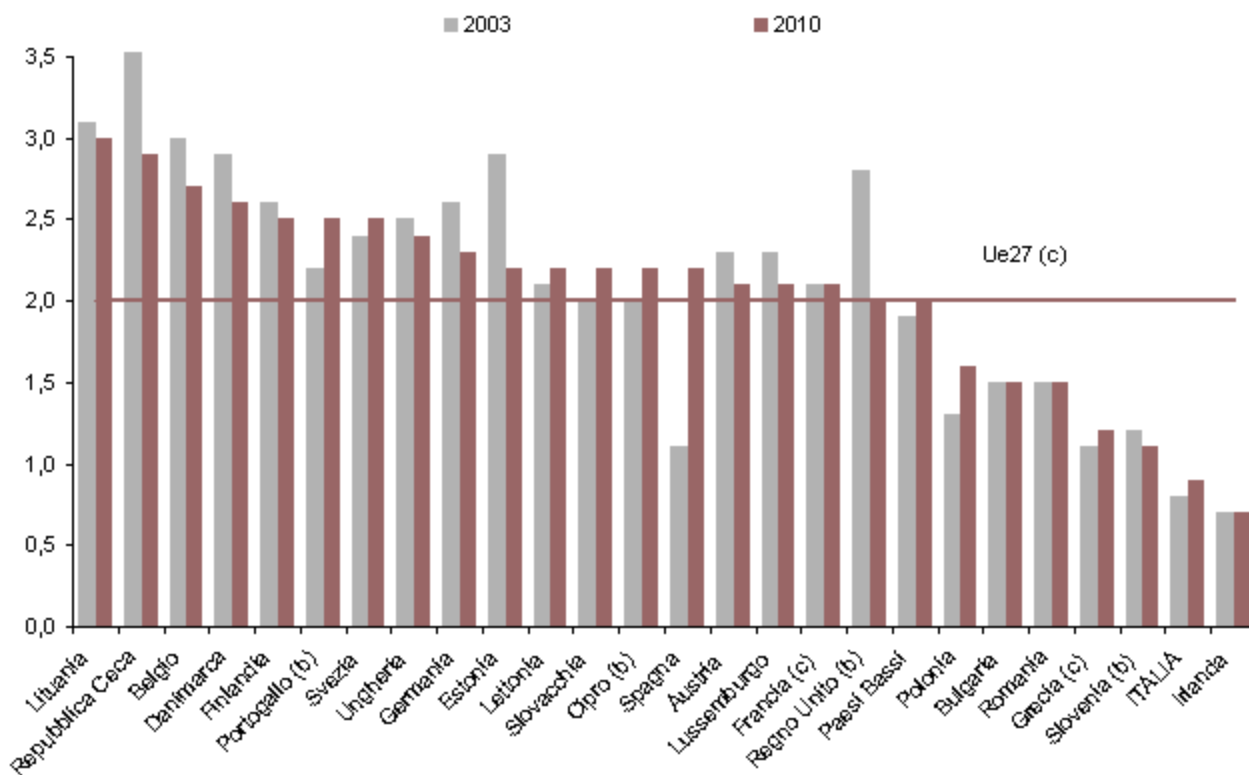
### Instabilità coniugale, un fenomeno in continuo aumento

#### UNO SGUARDO D'INSIEME

Attraverso la quantificazione e l'analisi delle separazioni e dei divorzi è possibile fare luce sull'instabilità coniugale, fenomeno sempre più diffuso nel nostro Paese. In Italia, nel 2010, le separazioni sono state 88.191 e i divorzi 54.160. Il numero di separazioni è aumentato dal 2000 del 22,5 per cento e quello dei divorzi del 44,1 per cento. Le separazioni concesse sono 14,6 ogni 10 mila abitanti nel 2010; nel 2000 erano 12,6. I divorzi, invece, ammontano a 9,0 ogni 10 mila abitanti (6,6 nel 2000). Se per le separazioni la crescita si presenta continua, per i divorzi si nota, nell'ultimo triennio, una tendenza alla stabilizzazione.

#### L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

#### Divorzi nei paesi Ue - Anni 2003 e 2010 (a) (per 1.000 abitanti)



Fonte: Eurostat, Demography

(a) Malta: il fenomeno non esiste in quanto il divorzio è stato introdotto nel 2011 e i dati non sono, quindi, ancora disponibili.

(b) Dato riferito al 2009.

(c) Dato riferito al 2008.

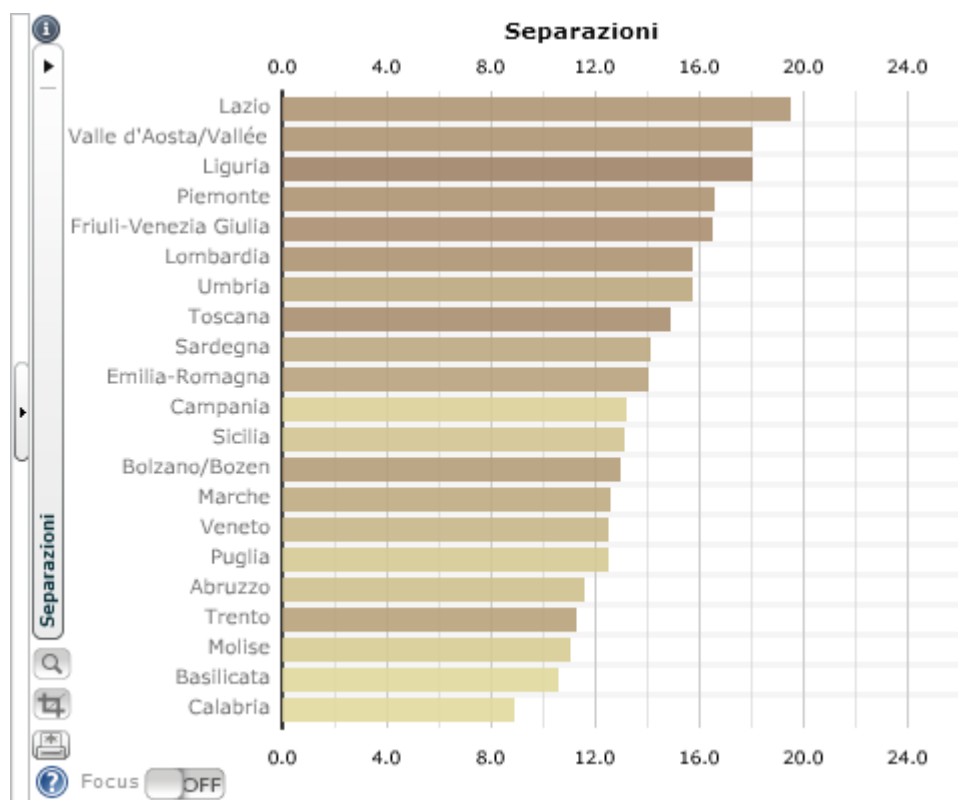
L'Italia, seguita solo dall'Irlanda, si pone in risalto per una quota di divorzi particolarmente esigua (0,9 ogni mille abitanti nel 2010). Le dinamiche all'interno dell'Unione sono tuttavia molto diversificate. In cima alla graduatoria dei divorzi nel 2010 si posizionano Lituania (3,0 divorzi per mille abitanti) e Repubblica Ceca (2,9), seguite da Belgio e Danimarca (rispettivamente 2,7 e 2,6).

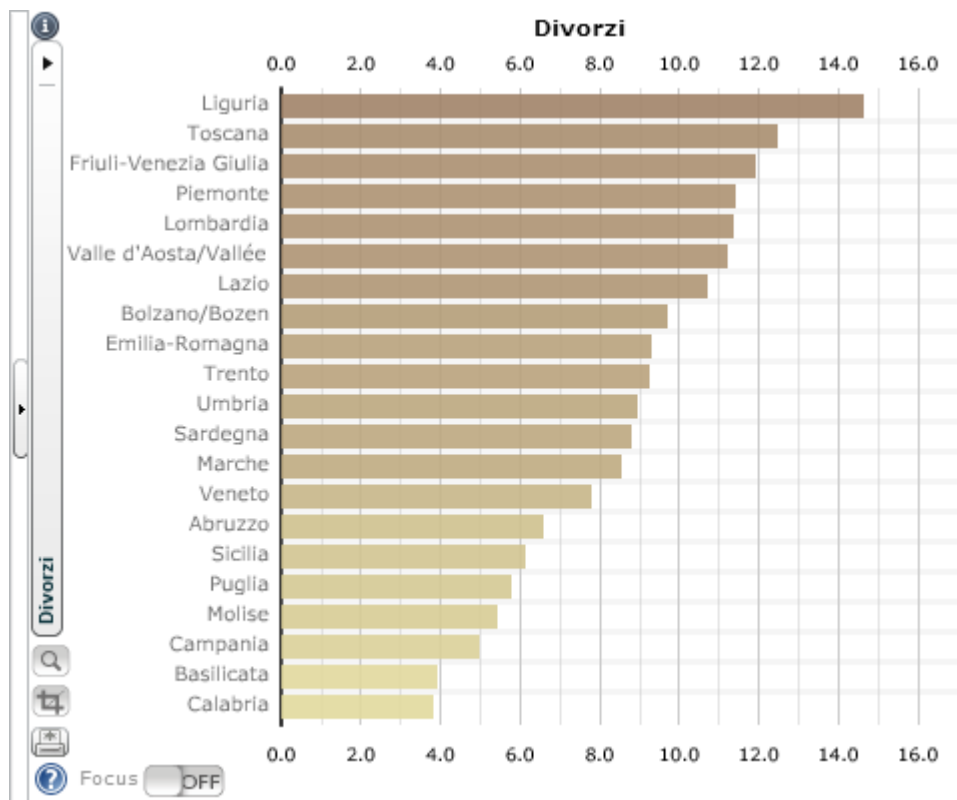
Tuttavia, in un confronto internazionale, sembra più corretto fare riferimento alle separazioni legali come dato italiano sull'instabilità coniugale; queste, infatti, rappresentano in Italia l'evento più esplicativo del fenomeno dello scioglimento delle unioni coniugali dato che costituiscono il primo (e talvolta unico) passo per arrivare alla rottura del matrimonio. Risulterebbe, quindi, più opportuno considerare 1,5 separazioni per mille abitanti (piuttosto che 0,9 divorzi).

I valori per mille abitanti mostrano una crescita raddoppiata tra il 2003 e il 2010 in Spagna (grazie anche a una riforma della disciplina legislativa, introdotta nel 2005, che semplifica la procedura di divorzio); all'opposto si nota un decremento nell'incidenza dei divorzi, ad esempio, in Repubblica Ceca, Estonia o Regno Unito.

Va segnalato, infine, il caso di Malta che non rientra ancora in questo confronto dato che il divorzio è stato introdotto solo recentemente in seguito all'esito positivo della consultazione referendaria del 28 maggio 2011.

## L'ITALIA E LE SUE REGIONI





Tanto per le separazioni quanto per i divorzi l'incidenza più contenuta si osserva nelle regioni del Mezzogiorno (rispettivamente 12,6 e 5,7 ogni diecimila abitanti): una quota particolarmente esigua si rileva in Calabria dove si sono verificate 9,0 separazioni ogni diecimila abitanti (3,8 i divorzi) e in Basilicata dove le separazioni sono state 10,6 e i divorzi 3,9).

Sul fronte opposto presentano, invece, le più elevate incidenze delle separazioni il Lazio (19,5 per diecimila abitanti), la Valle d'Aosta e la Liguria (18,1). Sempre la Liguria si mette in evidenza per la più alta quota di divorzi (14,7 ogni diecimila abitanti), seguita dalla Toscana (12,5).

Confrontando le separazioni per diecimila abitanti al 2010 con quelle al 2003, le riduzioni più marcate si sono registrate nella provincia autonoma di Trento (-4,7), in Liguria (-3,8) e in Valle d'Aosta (-3,5); mentre nel Mezzogiorno - dove già generalmente si parte da valori più contenuti - la differenza risulta positiva (+2,9).

Per quanto riguarda i confronti intertemporali dei divorzi, in quasi tutte le regioni si riscontra un aumento, ad eccezione dell'Emilia-Romagna (-1,2) e della situazione essenzialmente stabile registrata in Veneto, Piemonte, Calabria e Valle d'Aosta. La crescita più sostenuta si ha, invece, in Toscana (+4,2) e in generale nella ripartizione del Centro (+2,3).

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) ha diffuso il 12 luglio 2012 i risultati di una ricerca condotta sullo stato dei divorzi e delle separazioni in Italia.

I dati raccolti e successivamente elaborati riguardano ogni singolo procedimento concluso dal punto di vista giudiziario (presso 165 tribunali civili in tutta Italia) nell'anno di riferimento, il 2010.

I dati raccolti permettono sia di aggiornare l'evoluzione temporale dei fenomeni sociali (matrimonio, separazione e divorzio) sia di monitorare le seguenti caratteristiche specifiche: la durata dei matrimoni e l'età dei coniugi alla separazione, il tipo e la durata dei procedimenti, il numero di figli coinvolti e l'affidamento di quelli minori.

Dall'analisi del report statistico divulgato e relativo all'anno 2010, si focalizzano qui alcuni aspetti ritenuti significativi.

### **Aumento delle separazioni rispetto ai divorzi**

Il numero delle separazioni in Italia, nel 2010 rispetto all'anno 2009 è aumentato del 2,6%, mentre il numero dei divorzi segna un calo dello 0,5%. In totale nell'anno 2010 le separazioni sono state 88.191 e i divorzi 54.160. Si rileva anche che al Nord le separazioni sono più frequenti, mentre al Sud crescono di più. A livello nazionale rimane però in continua crescita l'instabilità delle unioni matrimoniali.

#### **PROSPETTO1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI SEPARAZIONI E DIVORZI**

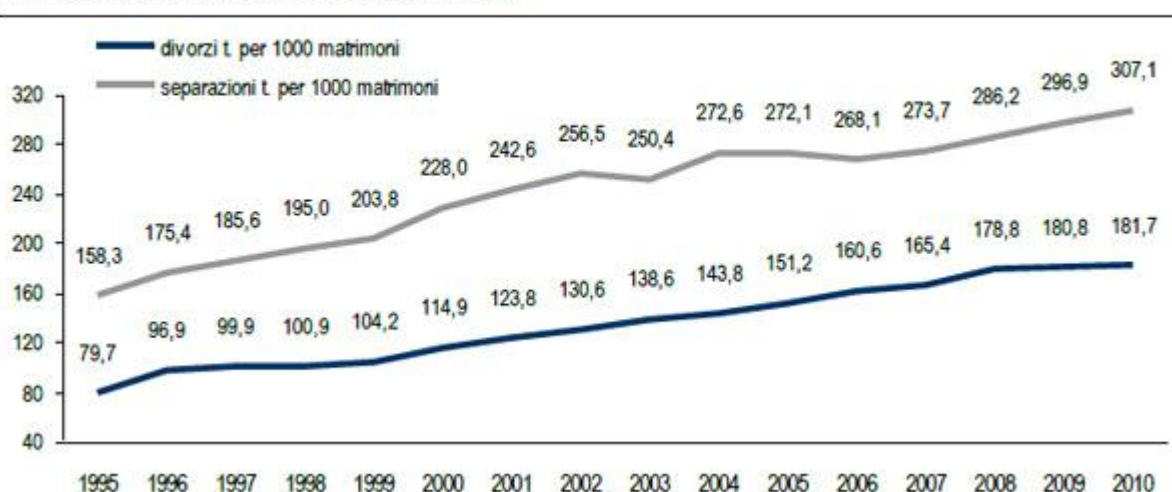
Anni 2007-2010, valori assoluti, percentuali e per 1.000

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Separazioni (valori assoluti)	81.359	84.165	85.945	88.191
<i>Variazione rispetto all'anno precedente (%)</i>	1,2	3,4	2,1	2,6
Divorzi (valori assoluti)	50.669	54.351	54.456	54.160
<i>Variazione rispetto all'anno precedente (%)</i>	2,3	7,3	0,2	-0,5
Tasso di separazione totale (per 1.000 matrimoni)	273,7	286,2	296,9	307,1
Tasso di divorzio totale (per 1.000 matrimoni)	165,4	178,8	180,8	181,7
Separazioni consensuali (per 100 separazioni)	86,3	86,3	85,6	85,5
Divorzi consensuali (per 100 divorzi)	78,3	77,3	72,1	72,4
Separazioni con affidamento condiviso (per 100 separazioni con affidamento di figli minori)	72,1	78,8	86,2	89,8
Divorzi con affidamento condiviso (per 100 divorzi con affidamento di figli minori)	49,9	62,1	68,5	73,8

## Trend del fenomeno delle separazioni e dei divorzi

Entrambi i fenomeni sociali della separazione e del divorzio sono in crescita continua. Mediamente, nell'arco di quindici anni, sono infatti quasi raddoppiati sia il numero delle separazioni che dei divorzi. Nel 2010 rispetto ad esempio al 1995 si hanno i seguenti dati: nel 1995 ogni 1.000 matrimoni si registravano 158 separazioni e 80 divorzi, nel 2010 si arriva a 307 separazioni e 182 divorzi.

FIGURA 2. NUMERO MEDIO DI SEPARAZIONI E DI DIVORZI PER 1.000 MATRIMONI  
Anni 1995-2010 (tassi di separazione e divorzio totale)



### Qual è la durata media del matrimonio in Italia?

Quindici anni è la durata media del matrimonio al momento dell'iscrizione a ruolo del procedimento per le separazioni e 18 anni per i divorzi. Si evidenzia anche il fatto che i matrimoni recenti durano sempre meno.

### A che età ci si separa o si divorzia?

I quarantenni si trovano nella fascia di età media dei separati e divorziati: l'età media dei mariti al momento della separazione è 45 anni e quella delle mogli 42. Per i divorzi, invece, l'età media si allunga di due anni: 47 per i mariti e 44 per le mogli. Si noti inoltre che l'età rispecchia il fatto che ci si sposa in età più adulta e che sta emergendo anche il fenomeno dell'aumento delle separazioni tra coniugi ultrasessantenni.

**PROSPETTO 2. SEPARAZIONI PER CLASSI DI ETÀ DEI CONIUGI ALL'ATTO DELLA SEPARAZIONE**  
Anni 2000, 2005 e 2010 (valori assoluti e percentuali)

Classi di età	Mariti			Mogli		
	2000	2005	2010	2000	2005	2010
Valori assoluti						
14-24	565	424	310	2.275	1.635	1.240
25-29	4.723	3.418	2.589	9.839	7.832	5.926
30-34	13.157	11.573	9.183	16.161	16.183	13.595
35-39	16.123	17.267	15.697	16.576	19.160	18.047
40-44	13.982	18.197	18.452	10.899	15.748	19.063
45-49	9.063	12.574	16.760	6.698	9.405	13.301
50-54	6.435	7.788	10.283	4.557	5.181	7.430
55-59	3.674	5.002	6.191	2.409	3.291	3.912
60 e oltre	4.247	6.048	8.726	2.555	3.856	5.677
<b>Totale</b>	<b>71.969</b>	<b>82.291</b>	<b>88.191</b>	<b>71.969</b>	<b>82.291</b>	<b>88.191</b>
Valori percentuali						
14-24	0,8	0,5	0,4	3,2	2,0	1,4
25-29	6,6	4,2	2,9	13,7	9,5	6,7
30-34	18,3	14,1	10,4	22,5	19,7	15,4
35-39	22,4	21,0	17,8	23,0	23,3	20,5
40-44	19,4	22,1	20,9	15,1	19,1	21,6
45-49	12,6	15,3	19,0	9,3	11,4	15,1
50-54	8,9	9,5	11,7	6,3	6,3	8,4
55-59	5,1	6,1	7,0	3,3	4,0	4,4
60 e oltre	5,9	7,3	9,9	3,6	4,7	6,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

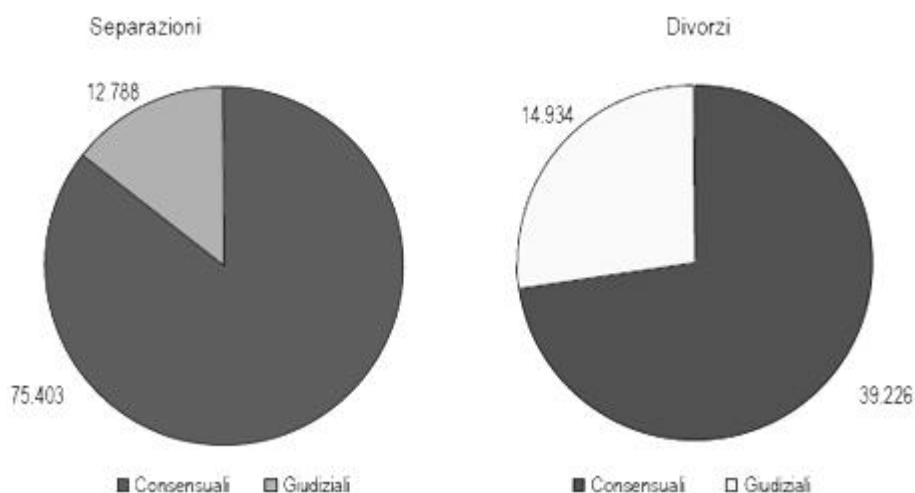
### **Quale tipo di procedimento viene maggiormente scelto per separazione e divorzio?**

Il procedimento legale consensuale è quello maggiormente scelto tra i coniugi sia per le separazioni che per i divorzi. Nell'anno 2010 si sono chiuse con procedimento consensuale la maggior parte delle cause: l'85,5% delle separazioni e il 72,4% dei divorzi. Il procedimento legale giudiziale sia delle separazioni che dei divorzi è decisamente inferiore (14,5%) ed il fenomeno riguarda maggiormente il Mezzogiorno (21,5%) e si rileva di più nel caso in cui entrambi i coniugi hanno un basso livello di istruzione (20,7%).

### **A chi viene assegnata la casa in caso di separazione e divorzio?**

Nel 56,2% delle separazioni la casa è stata assegnata alla moglie, mentre appaiono quasi paritarie le quote di assegnazioni al marito (21,5%) e quelle che prevedono due abitazioni autonome e distinte, ma diverse da quella coniugale (19,8%).

FIGURA 8. PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE E DI DIVORZIO PER RITO DI CHIUSURA. Anno 2010, valori assoluti



### Quale incidenza ha la presenza di figli nelle separazioni e nei divorzi?

I casi di coppie con figli nati durante il matrimonio nel 2010 che si sono separati sono stati il 68,7% delle separazioni mentre quelli che hanno divorziato sono stati il 58,5% dei divorzi. In metà delle separazioni e in un terzo dei divorzi è coinvolto un figlio minore. Nei casi di separazione, il 56,7% dei figli affidati è un minore e ha meno di 11 anni. Nei casi di divorzio i figli sono generalmente di età più grande e la quota di quelli di età sotto gli 11 anni scende al 34% del totale.

### A chi sono affidati i figli dopo la separazione e il divorzio?

Il 2010 ha segnato la modalità dell'affidamento condiviso come scelta prevalente: nell'89,8% dei casi di separazione, infatti, i figli non sono stati affidati esclusivamente alla madre, ma in modo condiviso ad entrambi i genitori come previsto nella legge 54 del 2006.

### Qual è l'importo medio dell'assegno di mantenimento e chi lo paga?

Nelle cause di separazione vengono stabiliti dal giudice i provvedimenti di natura economica a favore sia del coniuge ritenuto economicamente più debole sia dei figli: questi due contributi (comunemente detti assegno di mantenimento) sono tra loro indipendenti e cumulabili. L'assegno di mantenimento viene previsto nel 20,6% delle separazioni e nel 98% dei casi spetta al marito corrisponderlo mensilmente. L'importo medio dell'assegno di mantenimento è più alto al Nord (520,4 euro) rispetto al resto del Paese (447,4 euro), ma il numero degli assegni è molto più elevato al Sud rispetto al Nord.

Fonte dati e immagini: *istat.it*